

Caro carburante, da lunedì blocco autotrasporti: ecco i rischi per le famiglie

Codacons: Rischio impennata prezzi e penuria di beni primari

di **Redazione** - 10 Marzo 2022 - 16:48

- [Commenta](#)
- [Stampa](#)
- [Invia notizia](#)
- 1 min
Più informazioni su
- [**autotrasporto**](#)
- [**protesta**](#)
- [**rischi**](#)
- [**stop**](#)
- [**italia**](#)



FOTO D' ARCHIVIO

-
-
-
-

Da lunedì prossimo, 14 marzo, le aziende di autotrasporto si fermeranno a causa dell'aumento dei costi del carburante. Ad annunciarlo è Trasportounito che sottolinea come non si tratti di uno sciopero né di una rivendicazione specifica, bensì di un'iniziativa finalizzata a coordinare le manifestazioni sullo stato di estrema necessità del settore.

AD La nuova tecnologia geniale riduce il consumo di carburante del 15% **ErgoBack**

Raccomandato da

“La sospensione dei servizi si è resa inevitabile – si legge in una lettera inviata da Trasportounito alla Presidenza del Consiglio, al Ministro e al Vice Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e al Presidente della Commissione di Garanzia in Scioperi – anche per tutelare le imprese e impedire che le esasperate condizioni di mercato, determinate dal rincaro record dei carburanti, si traducano in vantaggi per altri soggetti del settore trasporti, ovvero in addebiti per obblighi contrattuali che le imprese della filiera logistica non sono più in grado di garantire”. E il Codacons mette in guardia su quelli che potrebbero essere gli effetti della protesta del comparto: “Il blocco dell'autotrasporto avrà effetti diretti sulla collettività, sospendendo i rifornimenti di beni nel settore del commercio e portando ad una impennata dei listini al dettaglio nei negozi e nei supermercati – afferma il presidente Carlo Rienzi – Una conseguenza inevitabile, considerato che l'85% delle merci vendute in Italia viaggia su gomma, e un ulteriore danno per i consumatori, stremati al pari delle imprese dal caro-carburante”. “In tale situazione, dal Governo arriva un immobilismo vergognoso, e non si capisce cosa attenda l'esecutivo per azzerare immediatamente l'Iva su benzina e gasolio e ridurre le accise, anche in considerazione degli enormi guadagni incamerati dalle casse statali da novembre ad oggi grazie alla tassazione sui carburanti e alla crescita dei listini alla pompa” conclude Rienzi.